herpy

TARTARUGHE

Testuggine allungata

Indotestudo elongata

Indotestudo elongata è una tartaruga terrestre di taglia media che vive nelle foreste e nella macchia del Sud-est asiatico e dell'India nord-orientale. Il carapace è giallo chiaro con macchie nere e gli adulti raggiungono circa 30 cm. La specie è timida, più attiva all'alba e al tramonto, e richiede calore, un'elevata umidità dell'aria e una vaschetta d'acqua in cui fare il bagno. In natura è in pericolo critico e si possono detenere in modo responsabile solo animali nati in cattività.

Famiglia: Testudinidae Nome inglese: Elongated Tortoise Nome precedente: *Testudo elongata; Geochelone elongata*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**25-35 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Peso	**3.000-3.500 g**
Aspettativa di vita	**30-50 anni**
Attività	**Al crepuscolo**
Stile di vita	**Terrestre**
Habitat	**Foresta secca e foresta pluviale**
Difficoltà	**Esperto**

CURA

Terrario min.	**240 × 120 × 40 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**26-30 °C**
Punto caldo	**30-32 °C**
Temperatura, notte	**18-20 °C**
Umidità	**70-85%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Consigliati** Zona Ferguson 2
Alimentazione	**Frutta, piante, vertebrati e vermi/lumache**
Detenzione	**Singolarmente o in coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**48-96 mesi**
Uova per deposizione	**3-5 uova**
Deposizioni all'anno	**1-2**
Incubazione	**100-120 giorni** a 29 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
Allegato UE	**Allegato B**
IUCN	**In pericolo critico (CR)**

La specie

Indotestudo elongata è una tartaruga terrestre di taglia media, con un carapace allungato e relativamente piatto. Il carapace va dal verdastro o giallastro al color caramello e ogni scudo presenta una macchia o chiazza nera irregolare, che può occupare quasi tutto lo scudo oppure essere frammentata e poco definita. La variabilità è grande: alcuni esemplari sono quasi uniformemente giallo chiaro, altri quasi del tutto neri. La testa è giallo pallido e la pelle va dal giallo crema al grigio chiaro. Il margine del carapace è fortemente dentellato negli esemplari giovani e quasi liscio in quelli anziani.

Tutte le misure riportate nel testo si riferiscono alla lunghezza del carapace. Gli adulti misurano in genere circa 30 cm e pesano circa 3-3,5 kg; i più grandi arrivano a circa 35 cm. Vista dall'alto, la femmina è più larga e più rotonda del maschio. Il maschio ha una coda più lunga e più spessa e un piastrone concavo, mentre quello della femmina è piatto. Le unghie

posteriori della femmina sono più lunghe e più curve di quelle del maschio, probabilmente perché le usa per scavare il nido.

Nel periodo riproduttivo la pelle attorno agli occhi e alle narici diventa rosata in entrambi i sessi, in modo più evidente nel maschio. La specie è timida e riservata, ma si abitua a chi la accudisce e si avvicina volentieri, curiosa, quando sta per arrivare del cibo. Non è un animale da maneggiare. I piccoli appena nati sono minuscoli e richiedono condizioni più stabili rispetto agli adulti; gli animali catturati in natura sono spesso debilitati e se la cavano male, quindi si dovrebbero prendere in considerazione solo animali nati in cattività.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Distribuzione e habitat

Indotestudo elongata vive in un vasto areale che va dal Nepal, dal Bhutan e dal Bangladesh, attraverso l'India nord-orientale (tra l'altro Assam, Bengala Occidentale, Bihar e Mizoram), fino a Myanmar, Thailandia (anche Phuket), Laos, Cambogia, Vietnam, Malaysia occidentale e Cina meridionale (Yunnan). La specie è stata descritta nel Myanmar meridionale.

La specie è classificata come in pericolo critico ed è in forte declino in tutto il suo areale. La minaccia principale è la caccia alle ultime popolazioni selvatiche per i mercati alimentari della Cina e del resto dell'Asia orientale, dove il carapace è usato anche nella medicina tradizionale. A ciò si aggiungono la perdita di habitat e la raccolta per il commercio di animali.

> **Areale d'origine:** Nepal, Bhutan, Bangladesh, India, Myanmar (Birmania), Thailandia, Laos, Cambogia, Vietnam, Malaysia e Cina.

HABITAT

Indotestudo elongata vive in foreste e macchie tropicali e subtropicali. Si trova tipicamente nelle foreste decidue, per esempio di teak, dove l'aria è umida, ma può comparire anche in zone calde e asciutte, quindi la specie è adattata sia a periodi umidi sia a periodi più secchi. Gli animali passano molto tempo nella lettiera di foglie e si scavano una buca in mucchi di foglie o alla base di grandi piante.

L'attività è massima all'inizio della stagione delle piogge, quando cade anche il periodo riproduttivo. Gli animali sono più attivi all'alba e al tramonto, evitano il sole intenso e mostrano raramente interesse per il basking. Dopo forti rovesci caldi escono per bere, mangiare, defecare e accoppiarsi. L'alimentazione comprende foglie, erbe e soprattutto frutti caduti; gli animali mangiano anche lumache, vermi e carogne.

Cura

IL TERRARIO

Indotestudo elongata richiede un'ampia superficie aperta con substrato umido e molti nascondigli. La superficie è più importante dell'altezza. All'interno funziona meglio una vasca aperta per tartarughe o un grande contenitore di plastica. Una coppia di adulti richiede almeno 240 × 120 cm con pareti di circa 40 cm, e ogni tartaruga in più richiede più spazio. Un terrario chiuso in vetro non è adatto, perché l'aria diventa stagnante.

Il substrato è umido ma non bagnato e profondo almeno 10 cm, per esempio una miscela di tre parti di terra di cocco o terriccio senza concimi e una parte di sabbia. Sopra metti uno strato di sfagno e molte foglie, in modo che l'umidità si conservi, ed evita corteccia e trucioli di cedro. L'animale si scava volentieri una buca e passa molto tempo nascosto. Offri diversi nascondigli nel lato fresco, per esempio corteccia di sughero curva, foglie grandi e mucchi di fieno, e innaffia il terreno sotto il rifugio preferito una o due volte a settimana, in modo che sia più umido del resto.

In un'estate calda gli animali stanno bene all'aperto, in un recinto con vegetazione fitta, ombra e una pozza bassa. Il recinto deve misurare almeno 180 × 240 cm per una coppia, avere pareti opache di circa 60 cm ed essere protetto da fughe e predatori. Gli animali devono rientrare quando la temperatura notturna scende sotto i 18 °C, e in un clima fresco del Nord Europa la stagione è quindi breve. Se si tengono più maschi, la superficie va raddoppiata e suddivisa con arbusti e tronchi. Tieni la specie separata dalle altre specie di tartarughe.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

TEMPERATURA

L'aria deve essere a 26-30 °C durante il giorno. L'animale non cerca il sole, ma una leggera zona calda di 30-32 °C sotto una lampada riscaldante a un'estremità, misurata all'altezza del carapace, gli permette di scegliere, e i rifugi vanno posti nell'estremità fresca, non direttamente sotto la lampada. Di notte la temperatura può scendere a circa 18-20 °C. Un tappetino

riscaldante sotto una parte del fondo o una lampada ceramica senza luce possono mantenere il calore, e tutto è regolato da un termostato.

La specie non va in vera e propria ibernazione. In inverno la temperatura diurna può essere abbassata a circa 24 °C. Gli animali destinati alla riproduzione possono avere un breve raffreddamento di circa tre mesi fino a 16-18 °C con un rifugio di fieno, seguito da riscaldamento e giornate umide che innescano l'accoppiamento. È una possibilità, non un obbligo, e gli animali possono anche essere mantenuti e riprodotti a temperatura costante.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve essere alta, circa 70-85 %, con una zona asciutta e una umida, in modo che l'animale possa scegliere. Il substrato è umido ma non bagnato e i rifugi vengono inumiditi regolarmente. Un substrato costantemente bagnato provoca invece problemi al carapace e alle vie respiratorie.

Deve sempre esserci una vaschetta d'acqua, abbastanza grande da permettere all'animale di stare seduto a metà immerso, ma così bassa che possa uscirne senza difficoltà. La specie beve molto e sta volentieri per ore nell'acqua. L'acqua si cambia ogni giorno. I giovani vengono immersi in acqua tiepida una o due volte a settimana, con il livello che arriva solo al bordo superiore del piastrone, così bevono ed evacuano. Una forte nebulizzazione o un impianto di pioggia un paio di volte a settimana spinge gli animali a uscire.

ILLUMINAZIONE E UVB

Indotestudo elongata vive nelle foreste ed evita la luce intensa, ma ha bisogno di vitamina D3. La soluzione migliore è la permanenza all'aperto in mezz'ombra, dove filtra un po' di sole; vetro e plexiglas bloccano gli UVB. All'interno si usa un tubo T5 HO a bassa emissione di UVB (zona Ferguson 2, adatta a una specie timida di foresta) in un riflettore sopra una parte dell'allestimento, in modo che l'animale possa sottrarsi alla luce, e il tubo non deve essere appeso così vicino da infastidire gli occhi. L'alimentazione e il calcio integrativo completano il quadro.

Completa con luce diurna per circa 12 ore al giorno. Sostituisci il tubo UVB secondo le indicazioni del produttore, perché l'efficacia cala molto prima che smetta di illuminare. Non usare luce colorata.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

Indotestudo elongata è onnivora, con le piante come componente principale. La base sono foglie come lattuga romana, indivia, tarassaco, piantaggine e foglie di ibisco con verdure grattugiate come zucchina, patata dolce, carota, piselli e cetriolo. Circa un quarto della parte grattugiata può essere frutta come mela, pera, banana e melone, perché i frutti caduti sono una parte importante della dieta in natura. Offri una dieta varia e mai un solo tipo di verdura.

Una piccola quantità di proteine animali una o due volte a settimana è adeguata: lumache, lombrichi, piccoli di topo scongelati e un po' di cibo per gatti magro ammorbidito o un mangime pronto per tartarughe di foresta. Grandi quantità di cibo per cani e carne grassa non sono adatte. Gli adulti vengono nutriti ogni tre giorni e i giovani ogni due giorni, fino a circa due anni.

Spolvera il cibo con calcio con D3 e, di tanto in tanto, con un integratore vitaminico, più spesso se l'animale vive in casa. Tieni sempre a disposizione un osso di seppia. L'ivermectina non deve mai essere usata, perché è letale per le tartarughe.

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Indotestudo elongata è timida e più attiva all'alba e al tramonto, ma diventa attiva anche dopo una pioggia calda. L'animale deve avere diversi nascondigli e non va disturbato continuamente. Sollevalo solo quando è necessario, sotto il piastrone con entrambe le mani.

La specie può essere tenuta in coppia o in un piccolo gruppo con più femmine che maschi. I maschi possono inseguirsi e spingersi a vicenda e perseguitare le femmine, soprattutto nel periodo riproduttivo, quindi servono spazio, cespugli e rifugi, e un terzo maschio richiede un'area decisamente più grande. Un animale che corre lungo la parete ha spesso troppo pochi nascondigli o troppo poco spazio.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Il maschio ha una coda più lunga e più spessa e un piastrone concavo; la femmina è più larga, ha un piastrone piatto e unghie più lunghe e più curve sulle zampe posteriori. I maschi raggiungono la maturità sessuale molto prima delle femmine: circa 4 anni contro 6-8 anni per le femmine, a seconda dell'alimentazione e del riposo invernale.

ACCOPPIAMENTO

La specie non è stagionale e può accoppiarsi tutto l'anno. L'accoppiamento è innescato dalla pioggia e in cattività aiuta un breve raffreddamento di circa tre mesi seguito da un riscaldamento a 28-32 °C e da una forte nebulizzazione che imita la pioggia. Il maschio è insistente. Nel periodo riproduttivo la pelle attorno agli occhi e alle narici diventa rosata. Offri alla femmina dei rifugi, in modo che possa allontanarsi.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone in genere due covate all'anno di 3-5 uova ciascuna, a seconda delle sue dimensioni, con quattro-sei settimane tra l'una e l'altra. Scava il nido in terra sciolta e leggermente umida, quindi offrile un'area tranquilla con almeno 30 cm di terra e sabbia sciolte. Proteine e calcio nella dieta sono importanti per uova sane e vitali. Offrile calcio extra durante il periodo.

INCUBAZIONE

Le uova vengono spostate con cautela in un'incubatrice senza essere girate e incubate su un substrato leggermente umido a circa 29 °C. I piccoli schiudono dopo 100-120 giorni. L'influenza della temperatura sulla determinazione del sesso non è documentata per la specie, quindi mantieni una temperatura stabile.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli se la cavano da soli fin dalla schiusa. Vengono tenuti in un piccolo allestimento umido e caldo con rifugi e una ciotola d'acqua bassa, immersi una o due volte a settimana e nutriti ogni due giorni con foglie sottili, verdure e un po' di proteine animali. Tienili separati dagli adulti ed evita cibo ricco di proteine ed energia, che può causare un carapace a gobbe.

Salute ed errori comuni

La specie è resistente se l'allevamento è corretto e la maggior parte dei problemi deriva da errori di gestione:

- Infezione delle vie respiratorie: raffreddore, naso con bollicine e bocca aperta in caso di freddo, correnti e aria stagnante. Richiede il veterinario.
- Malattia metabolica delle ossa: carapace molle e arti deformati per carenza di UVB o di calcio.
- Crescita a piramide: carapace a gobbe per una dieta troppo ricca di proteine ed energia o per aria troppo secca nei piccoli.
- Disidratazione e poca acqua: l'animale deve poter bere e fare il bagno ogni giorno.
- Parassiti: gli animali nuovi vanno messi in quarantena fino a 90 giorni, con un esame delle feci dal veterinario, prima di essere messi con altre tartarughe. L'ivermectina non deve essere usata.
- Gli animali catturati in natura sono debilitati e se la cavano male.

Pesa e misura l'animale regolarmente e tieni un registro di peso e appetito. Rivolgiti a un veterinario esperto di rettili se l'animale perde peso, non mangia, ha secrezioni dal naso o appare apatico. Tutti i rettili possono essere portatori di *Salmonella*; lavati le mani dopo il contatto.

Leggi di più: Quarantena e igiene Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.